



**Paolo Manzelli**

## **46. Scienza e arte**

### **Cervello e arte e scienza quantistica**

#### **Per rinnovare la percezione dell'arte contemporanea**

#### **Premessa**

Le teorie che perseguono una linearità interpretativa del rapporto tra sensazione e percezione cerebrale spesso conducono a confondere la percezione della realtà con la realtà stessa. Ciò depriva la mente della naturale creatività perché induce a considerare la interpretazione cognitiva del mondo percepito, come se fosse esattamente il mondo reale anziché quello che è stato cerebralmente percepito. Diversamente, gli scenari visivi e sensoriali che percepiamo sulla base della Teoria del *Quantum Brain*, sviluppata da Egocreatet, non corrispondono alla realtà oggettiva ma alla probabilità di possibili interazioni future nell'ambiente che rappresentiamo come immagini e sensazioni costruite dal nostro cervello. L'approccio innovativo alla sensorialità-percettiva, basata sulla attività di tipo quantistico del cervello, insegna a non reagire ai costrutti della mente come se fossero realtà. Il convincimento del fatto che ciò che vediamo e sentiamo sia reale ed oggettivo, conduce psichicamente allo "stress cognitivo comportamentale", causato dal reagire con modalità di stimolo-risposta ad una quantità di compiti cognitivi, emotivi o sociali, che l'individuo percepisce come problematici, anziché a quello di immaginare soluzioni alternative che possano modificare la probabilità di ciò che percepiamo mentalmente. Proprio al fine di imparare a non reagire meccanicamente agli stimoli visivi e percettivi come se essi fossero la realtà ed altresì attivare la naturale creatività nel dare nuovi significati agli stimoli percettivi, il programma "*quARte*" di "*Arte e Scienza Quantistica per lo sviluppo della comunicazione nella Realtà Aumentata*", si propone di offrire validi strumenti, concettualmente innovativi, capaci di favorire soluzioni di realtà aumentata sia per l'arte sia per la scienza, generando un nuovo immaginario, utile per superare le sfide della vita sociale ed economica contemporanea. Il progetto "*quARte*", pertanto, persegue l'obiettivo di condurre artisti e scienziati ad imparare a combattere lo "stress di deficienza cognitiva" partecipando consapevolmente a un programma di innovazione, indirizzato a spostare i limiti concettuali derivanti dalle concezioni riduttive-meccaniche della realtà, ormai storicamente obsolete, le quali conducono a deformare le situazioni percepite in problemi irresolubili, escludendo sistematicamente la creatività naturale del pensiero umano.

#### **La percezione cerebrale**

Le tradizionali teorie meccaniciste della percezione, hanno distinto il modo nel quale riceviamo le informazioni dal mondo esterno in due fasi separate:

- 1) la sensazione: riguarda il modo in cui i nostri organi di senso rispondono agli stimoli esterni e come queste risposte vengono trasmesse dai ricettori al cervello;
- 2) la percezione: si riferisce alla successiva elaborazione dei segnali sensoriali che avviene nel cervello e che porta a costruire una rappresentazione interna per quegli stimoli.

Tale dicotomia corrisponde ad un agire del cervello in due tempi ed è la conseguenza della arbitraria suddivisione tra soggetto ed oggetto della osservazione, dove la sensazione e la percezione rappresentano il dualismo cognitivo fra il mondo fisico esterno ed il mondo psichico interno. Il tal modo, il sistema di ricezione ed elaborazione cerebrale della informazione è stato gestito concettualmente da una sistematica sequenza di relazioni tra causa ed effetto derivante dalla concettualità e dai criteri paradigmatici della meccanica classica.

Tale infatti è stata la tradizionale interpretazione meccanica della percezione cerebrale di neurologi e psicologi, la quale fa ritenere che ciò che vediamo e percepiamo corrisponda alla realtà oggettiva, come conseguenza di una interpretazione sequenziale tra sensazione e percezione, che di fatto attribuisce un atteggiamento passivo al funzionamento del cervello. In tale modo, il cervello, anziché essere un attivo costruttore di immagini e sensazioni, viene considerato come un sistema che meccanicamente viene a dipendere linearmente dalla assunzione di dati di informazione provenienti dall'ambiente .

Questa assurda assunzione genera lo *stress cognitivo* che riduce le abilità cognitive e la creatività naturale del cervello.

Il progetto *“quARte”* di arte e scienza quantistica, si propone di riconsiderare tale atteggiamento tradizionale della scienza nel contesto della interpretazione di come percepiamo. Infatti ricercando di interpretare la attività del cervello nella *“comunicazione empatica”*, così importante per la comprensione dell' arte e del suo valore di sviluppo sociale, abbiamo ritenuto decisivo il mettere in rilievo la teoria del funzionamento quantistico del cervello (*Quantum Brain*) che riteniamo indispensabile per dare sviluppo ad una ricerca di innovazione dell'arte e della scienza, contemporanea tendente a superare ogni forma di realismo ingenuo di indole meccanica. Per sviluppare la creatività contemporanea nell'arte e nella scienza in epoca quantistica è pertanto necessario superare ogni credenza che il mondo si presenti a noi così come esso realmente è: concettualità che diviene possibile solo in quanto si ammette aprioristicamente che vi sia una coincidenza diretta fra la realtà fisica e la realtà percettiva o fenomenica.

La teorizzazione e le ricerca innovativa sul *“Quantum Brain”*, promossa da Egocreatet, fa altresì comprendere come il cervello produca attivamente scenari percettivi. Il mondo esterno che percepiamo è di fatto quello costruito geneticamente e biologicamente dal nostro cervello e pertanto corrisponde a modelli-archetipi di probabilità, i quali ci permettono di anticipare le informazioni su come muoverci nel nostro ambiente. Tali previsioni percettive sono pertanto indeterminate, ma attendibili, proprio in quanto vengono raffinate dalla memoria e quindi ci permettono di presagire con notevole precisione lo svolgimento dinamico degli eventi probabili con cui potremo materialmente interagire.

Rispetto alla tradizione dualistica che mette in sequenza “causale-deterministica” la sensazione e la percezione, diversamente con lo sviluppo delle modalità concettualmente innovative del *“Quantum Brain”*, che sono alla base cognitiva del programma *“quARte”*, abbiamo iniziato lo sviluppo di tale progetto con l'ammettere e porre in evidenza, come ciò che la mente percepisce e quindi conosce, è il frutto di uno sviluppo evolutivo della auto-organizzazione cerebrale dell'attività biochimica della genetica umana. Tale impostazione concettuale ci ha permesso di ribadire che cervello non è assimilabile né ad una macchina fotografica e neppure ad un computer; modelli questi ultimi che rispondono con una modalità di elaborare la informazione diretta dall'impatto con le energie provenienti dal mondo esterno e non come risultato evolutivo di un sistema auto-organizzantesi dello sviluppo naturale della bio-genetica umana. Pertanto, sulla base del modello di *“Quantum Brain”* il cervello e il suo funzionamento percettivo e cognitivo vanno riconsiderati come il risultato di un sistema biogenetico auto-organizzato, le cui funzioni di costruzione di scenari visivi e sensoriali sono

biologicamente generate sulla base di archetipi prodotti dall'attività di processi di interazione quantistica nel cervello.

Plutarco disse: *“La mente non ha bisogno, come un vaso, di essere riempita, ma piuttosto, come legna, di una scintilla che l'accenda e vi infonda l'impulso della ricerca e un amore ardente per la verità”*.

Concludiamo pertanto che il cervello va compreso nella sua qualità di costruttore autonomo della realtà, che utilizza la informazione bio-elettrica per elaborare modelli di epigenetici di probabilità di informazione, modulati da una indagine di raffinamento con i dati della memoria, per adeguare l'espressione degli scenari visivi e delle risposte cerebrali alla evoluzione dinamica dell'informazione ricevuta.

In conclusione, evitando sistematicamente le concezioni meccaniche che imprigionano la creatività contemporanea entro modelli cognitivi storicamente obsoleti, i quali inducono un atteggiamento comportamentale di stimolo risposta alle percezioni visive e sensoriali quasi che fossero la realtà oggettiva, oggi, con lo sviluppo del progetto-Programma *“quARte”*, riteniamo che diverrà possibile dare una rilettura innovativa dell'arte e della scienza e del loro ruolo innovativo nello sviluppo sociale ed economico contemporaneo, ottenibile innestando un processo creativo che sulla base di un nuovo impulso che sia capace di rispondere con maggiore coscienza alle immagini e alle sensazioni percepite.

## Biblio online



- Paolo Manzelli: [http://www.egocreativaperu.com/sicotema/il\\_cervello.htm](http://www.egocreativaperu.com/sicotema/il_cervello.htm);  
<http://cronologia.leonardo.it/cerv01.htm>;  
<http://cronologia.leonardo.it/cerv01.htm>;  
[http://venezian.altervista.org/Scienzarte/41. Modelli di percezione.pdf](http://venezian.altervista.org/Scienzarte/41_Modelli_di_percezione.pdf);  
[http://www.caosmanagement.it/n67/art67\\_03.html](http://www.caosmanagement.it/n67/art67_03.html);  
<http://www.egocreativaperu.com/Postnuke/html/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=190>;  
<http://www.quantumbionet.org/admin/files/Paolo%20Manzelli%20-%20Scienza%20e%20Arte.pdf>;
- Concetti tradizionali e loro limiti sul tema della Percezione Cerebrale: <http://gal.ip.rm.cnr.it/borghi/corso06-07-2.pdf>
- Empathy : <http://www.gsjournal.net/old/science/manzelli14.pdf>
- Quantum Brain: <http://dabpensiero.wordpress.com/2013/06/28/quantum-brain-di-paolo-manzelli/>